



Agricoltura sociale: i mercati nidificati invisibili nelle aree fragili della provincia di Pesaro Urbino¹

Angela Genova² e Elena Viganò³

Riassunto

Il tema affrontato nel lavoro è quello dello scambio anomalo organizzato intorno all'agricoltura sociale, nel caso studio dell'area fragile della zona montana della provincia di Pesaro Urbino. L'agricoltura sociale rappresenta un timido esempio di *mercato nidificato* che struttura nuove forme di relazione anche extra-mercato tra attori diversi, per rispondere ai molteplici bisogni della collettività locale. In questo contributo, è presentata una riflessione su potenzialità e limiti del processo di implementazione dell'agricoltura sociale nel territorio scelto come caso studio, attraverso l'analisi dei documenti regolativi regionali e dei punti di vista degli attori protagonisti dei processi attivati (mediante interviste semi-strutturate a testimoni privilegiati). L'analisi evidenzia la presenza di percorsi paralleli che faticano a riconoscersi reciprocamente: da una parte, la realizzazione di micro esperienze di agricoltura sociale, attivate da piccoli imprenditori locali, invisibili agli occhi delle politiche regionali; dall'altra, la proposta di politiche regionali di esperienze di alto valore ma che stentano a trovare un effettivo riscontro nel territorio e diventare motore di sviluppo per le aree fragili.

Parole chiave: agricoltura sociale, aree fragili, mercati nidificati, Regione Marche, regolamentazione regionale, sviluppo rurale.

¹ L'articolo è frutto di un lavoro congiunto tra le due autrici. Angela Genova ed Elena Viganò hanno scritto insieme l'introduzione e le conclusioni, mentre il secondo paragrafo 'L'agricoltura sociale: il contesto regolativo nazionale' è stato principalmente scritto da Elena Viganò e il terzo 'L'agricoltura sociale nella Regione Marche e nelle aree fragili della provincia di Pesaro Urbino: potenzialità e limiti' da Angela Genova.

² Dipartimento di Economia, Società, Politica - Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, angela.genova@uniurb.it

³ Dipartimento di Economia, Società, Politica - Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, elena.vigano@uniurb.it

Social farming: the invisible nested markets in the fragile areas of the province of Pesaro Urbino

Abstract

The topic is the anomalous exchange organized around social farming, in the case study of the fragile area of the mountain area of the province of Pesaro Urbino. Social farming represents a timid example of a nested market that structures new forms of relationships, even extra-market among different actors, to respond to the multiple needs of the local community. In this contribution, a reflection on the potentials and limits of the social farming implementation process in the case study is presented, through the analysis of regional regulatory documents and the points of view of the stakeholders involved in the implemented processes (through semi interviews-structured to privileged witnesses). The analysis highlights the presence of parallel paths that struggle to recognize each other: on the one hand, the realization of micro experiences of social agriculture, activated by small local entrepreneurs, invisible to the eyes of regional policies; on the other, the proposal for regional policies of high-value experiences, but which are struggling to find an effective response in the territory and become the engine of development for fragile areas.

Keywords: social farming, fragile areas, nested markets, Marche Region, regional regulation, rural development

■ Introduzione

Questo lavoro discute il tema delle nuove forme di mercato nidificato (Van der Ploeg, 2015) organizzate intorno all'agricoltura sociale, in riferimento al caso studio dell'area fragile della zona montana della provincia di Pesaro Urbino. L'agricoltura sociale rappresenta, infatti, un timido esempio di mercato nidificato, definito come categoria interpretativa delle dinamiche socio economiche di tali aree, centrata sulla dimensione degli spazi e delle relazioni economiche (Osti, 2015; Osti *et al.*, 2018). Queste vengono considerate in sintonia con il concetto di *embeddedness* e, quindi, fortemente contestualizzate. Inoltre, viene posta attenzione alle motivazioni degli scambi che rimandano a pratiche che trascendono la sfera prettamente razionale, a favore di processi emancipanti, capaci cioè di riconoscere un valore e generare nuovi equilibri tra le parti. L'agricoltura sociale costituisce, quindi, un terreno in cui le asimmetrie tra centro e periferia, tra urbano e rurale potrebbero essere invertite, contrastando lo svantaggio strutturale delle seconde